

Sei piccoli scrittori "istruiti" da una nonna innamorata della letteratura

di Chiarastella Foschini



Grazie all'impegno della signora Sandra nel periodo "buio" della pandemia un gruppo di ragazzini sta per pubblicare un libro con il Consiglio del Quartiere 5. E' il presidente Cristiano Balli a segnalarci questa storia

07 MAGGIO 2021 2 MINUTI DI LETTURA

Una nonna fiorentina molto creativa ha trasformato i momenti difficili della pandemia in una grande opportunità: insegnare a suo nipote di undici anni l'amore per la scrittura. Ben presto però, la strada che avevano intrapreso in due, si è trasformata in un'inattesa e splendida avventura di gruppo. Sono sei i piccoli "scrittori in erba", residenti nel Quartiere 5 che, insieme a nonna Sandra, stanno per pubblicare il loro primo libro proprio con il Consiglio di Quartiere.

Bianca, Alessandro, Sebastiano, Tommaso, Caterina e Matilde frequentano l'ultimo anno alla scuola primaria Mameli di Firenze, in classi diverse. Durante il primo lockdown Alessandro ha iniziato con sua nonna Sandra un 'percorso di scrittura creativa' pensato a posta per lui. "Un alunno da dieci in pagella, studioso e volenteroso, amante della lettura ma non della scrittura, tendeva a scrivere il necessario, sempre poco e in fretta". Sandra Landi, nata a Certaldo, un passato da dirigente scolastica, scrittrice e saggista, ha così pensato di mettersi alla prova e di creare per suo nipote un corso di scrittura creativa. "Ho iniziato a fare una serie di prove e a farlo divertire con la scrittura come gioco. Lui ha avuto subito un impatto positivo. Visti i risultati, altre mamme di bambini che frequentano la sua scuola, mi hanno chiesto se i loro figli potevano aggregarsi". Via via il gruppetto è cresciuto e a settembre era formato da tre femmine e tre maschi. Gli incontri sono avvenuti tutti online, prima via Skype solo con Alessandro, poi sulla piattaforma Google Meet con tutti i ragazzi.

“Ho cominciato con loro a sperimentare una serie di approcci tipici di una scuola di scrittura. Ci siamo incontrati nelle sere d’inverno, alle 18.30. La cosa sorprendente è che dopo il tempo pieno a scuola e dopo aver fatto sport e i compiti, i bambini erano tutti lì presenti ed è capitato che abbia durato fatica a chiudere alle 20. L’esperimento è riuscito, abbiamo curato la passione per la parola. Ho raccolto tutto in un libro. Il materiale prodotto è veramente eccezionale, costituito da racconti, interviste, poesie, foto e disegni, prodotti seguendo le tecniche di scrittura apprese. I protagonisti, gli scrittori, sono proprio i bambini, in ordine alfabetico. Hanno potenzialità creative incredibilmente ricche. Li ho incontrati online tutti insieme una volta a settimana e poi un’ora ciascuno. Quando mi hanno vista dal vivo la prima volta che sono andata a prendere Alessandro a scuola, io, che fino a quel momento ero stata un ‘ente informatico’, sono stati buffissimi”.

Nonostante la giovane età dei ragazzi, nonna Sandra ha proposto loro tutti gli insegnamenti propri di una scuola di scrittura. “Hanno sperimentato la passione e sviluppato la voglia di non smettere mai. Adesso che facciamo l’editing si rendono conto di quanto sia cambiato il loro modo di scrivere. Credevo fosse difficile insegnare la passione per la scrittura, ma è venuta fuori”.

Con gli incontri collettivi si è sviluppato il senso del gruppo. A Natale 2020 i ragazzi hanno partecipato come gruppo ‘Scrittori in erba’ a un concorso letterario indetto da Cantiere Obraz all’interno della rassegna Inverno Fiorentino 2020 promossa da Mus.e e dal Comune di Firenze, dal titolo “Alice dove sei?”, per la realizzazione di disegni e racconti che avessero come personaggio principale la Alice Cascherina di Gianni Rodari. “Hanno vinto con il loro racconto ‘... e adesso?’. Il loro entusiasmo è aumentato, la vittoria ha dato la spinta necessaria al loro lavoro”. La storia di nonna Sandra e dei suoi ‘Scrittori in erba’ è arrivata anche nel Consiglio del Quartiere 5, che presto pubblicherà il libro dei bambini.

“Ho chiesto la collaborazione del Quartiere per evidenziare che, in un momento veramente difficile come quello che tutti stiamo vivendo, si può essere, attivi e propositivi. Il modello è esportabile, non ha costi, si basa sul volontariato di una persona e sulle risorse dei nostri bambini che, opportunamente motivate e assistite, fioriscono in modo talvolta sorprendente. Credo che iniziative simili possano tirare fuori le possibilità che tutti gli individui hanno. Ho lasciato il mio lavoro quando è nato Alessandro, perché voglio vivere il mio ruolo di nonna in tutti i suoi particolari. E poi ho avuto l’opportunità di lanciarmi in questa avventura con questi bambini, e con tutti loro è nato un feeling. Ho fatto tante esperienze nella mia vita, ma questa è la più bella, perché li ho visti fiorire”.

*Questo articolo nasce dalla segnalazione del Presidente del Q5
Cristiano Balli*



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

[\[Libri, Biblioteche\]](#)

Regione Toscana

Cultura: bambini scrittori in tempi di lockdown

Presentato in Consiglio regionale il libro 'Scrittori in erba' (Edizioni dell'Assemblea) a cura di Sandra Landi. Ai sei piccoli autori è stata consegnata una copia della Costituzione e dello Statuto della Regione. Il presidente dell'Assemblea legislativa, Antonio Mazzeo: "Da un momento di isolamento e difficoltà è nato un messaggio di speranza per il futuro". La presidente della commissione Cultura, Cristina Giachi: "La riscoperta del valore delle parole fondamentale per esprimere emozioni, pensieri e idee"

Non solo lockdown, ma soprattutto l'inizio di un'avventura: scrivere per raccontare, per esprimere emozioni, senza pensare ai voti. È quanto hanno fatto sei piccoli scrittori fiorentini: Bianca Abram, Alessandro Caretto, Sebastiano Da Silva, Tommaso Di Maria, Caterina Lioce, Matilde Sarappa che, guidati da Sandra Landi, hanno dato vita al libro 'Scrittori in erba', pubblicato dal Consiglio regionale della Toscana. E oggi i protagonisti - bambine e bambini tra i 10 e gli 11 anni che lo scorso anno scolastico frequentavano la quinta elementare in diverse classi con buon profitto - si sono fatti conoscere e in Consiglio regionale hanno presentato il loro lavoro, nato durante il primo lockdown, che era stato salutato con una certa disaffezione verso la scrittura in generale.

Come ha sottolineato la curatrice: "tendevano a scrivere il necessario, sempre poco e in fretta; così alcuni genitori hanno iniziato a preoccuparsi e si sono rivolti per alcuni consigli a me, che per loro sono 'la nonna di Alessandro'". "A questo punto mi è venuta l'idea di coinvolgerli nell'avventura di scrivere un libro, all'insegna dell'approccio ludico alla scrittura e alla lettura, sempre a distanza, su una piattaforma. Perché non reagire in modo positivo alla pandemia?", ha spiegato. E così "ci siamo incontrati tutti insieme una volta la settimana per un'ora e mezzo, poi singolarmente per un'ora ciascuno, per far nascere l'amore per la scrittura, guardando sempre e comunque al piacere di raccontare, per suscitare condivisione nel lettore, attraverso un libro che raccoglie lavori espressi in modo singolo e in gruppo". "Non so se i miei piccoli 'Scrittori in erba' diventeranno scrittori in età adulta. Ognuno avrà l'opportunità e il tempo per scoprire i propri talenti. Intanto ci siamo divertiti per un anno e offriamo, senza alcuna presunzione, i nostri risultati, con l'auspicio che qualcuno possa seguire il nostro percorso", ha concluso Sandra Landi.

Alle parole della curatrice hanno fatto eco quelle della presidente della commissione Cultura Cristina Giachi e del presidente del Consiglio regionale della Toscana, Antonio Mazzeo, che si sono congratulati con i ragazzi e con chi li ha affiancati, in questo particolare "progetto di didattica".

Di una “esperienza formativa che sarà di grande aiuto nelle loro scelte future”, ha parlato Cristina Giachi. “Si è trattato di un laboratorio di immersione nelle diverse applicazioni dello scrivere – ha continuato – per esercitarsi sulle potenzialità dell’uso della parola, per imparare attraverso uno strumento infallibile, ovvero la passione e il divertimento, esprimendo emozioni, pensieri e idee”. “Se a questi presupposti si unisce anche il contesto e il periodo particolare della pandemia, in cui il libro è stato elaborato, la decisione del Consiglio regionale di far pubblicare il lavoro attento di questi giovanissimi ‘Scrittori in erba’, diventa il minimo riconoscimento al loro impegno; un doveroso atto per avviare il dialogo con la nostra Istituzione e trasmettere loro un deciso segno di attenzione”, ha concluso la presidente della commissione Cultura.

“Sono qui a esprimere la nostra vicinanza, che è l’approccio che caratterizza il nostro mandato - ha sottolineato Antonio Mazzeo – Questo bel progetto è infatti in linea con l’impegno che ci siamo dati a inizio legislatura: dare voce a chi ha meno voce, e i bimbi sono coloro che hanno sofferto di più nel periodo di emergenza legato al Covid. Abbiamo dato tanti ristori a molte categorie, ma nessuno è riuscito a ripagare i piccoli dei mancati abbracci e della mancata socialità; eppure loro ci insegnano, in una sorta di contrappasso: sono riusciti a superare la difficoltà dell’isolamento e a contagiare tutti noi con la loro speranza di futuro”. “Spero che questo libro sia il primo tassello da mettere in campo, per aumentare la cultura civica di ciascuno di loro – ha continuato – con noi che siamo chiamati a prendere pezzi di insegnamento da questi piccoli, per trasferirli nell’impegno delle istituzioni, in una staffetta ideale tra generazioni per far crescere la nostra Toscana, e renderla ancora più bella e accogliente”. “Grazie Alessandro, Bianca, Caterina, Matilde, Sebastiano e Tommaso! – ha concluso il Presidente – grazie per condividere con noi i vostri pensieri e le vostre emozioni, aiutandoci ad affrontare il presente con lo sguardo fisso al domani”.

I sei bambini, che prima della presentazione hanno visitato il palazzo del Pegaso, hanno letto la loro presentazione e alcune delle opere che hanno prodotto. E al termine della lettura, il presidente Mazzeo e la presidente Giachi hanno donato loro una copia della Costituzione e dello Statuto della Regione Toscana. “È uno strumento da tenere nella vostra cassetta degli attrezzi – ha detto Mazzeo – perché diventiate protagonisti della Toscana del futuro”.

I lavori di questi giovanissimi toscani – ricchi di fantasia e capaci di parlare al cuore, attraverso racconti, poesie visive, disegni, foto, anagrammi e acrostici – verranno distribuiti negli Istituti Comprensivi di Firenze e Città Metropolitana, per stimolare la passione della scrittura e della lettura.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli e le famiglie dei piccoli scrittori.

Sandra Landi, scrittrice e saggista, lavora nel campo dell’antropologia culturale e delle scienze sociali, con particolare attenzione alle storie di vita. Ha collaborato e collabora con le maggiori case editrici nazionali ed è tradotta in spagnolo e in tedesco.

Ha pubblicato *La guerra narrata* (Marsilio 1989); *Ritratto a tinte forti*, scritto con C. Corso (Giunti 1991, Fischer 1993, Talasa Ediciones 2000); *Il quaderno di Quintilio* e *Il quaderno dell'insegnante* (Protagon 1993); *Lettere dal limbo* (Morgana 1996); *Donna Anna* (Morgana 1996); *Quanto vuoi? Clienti e prostitute* si raccontano scritto in collaborazione con C. Corso (Giunti 1998); *Griselda fra memoria e scrittura* (Olschki 2001) *Giardini di marzo* (Morgana 2003), *Con passione e con ragione* in collaborazione con altri autori (Polistampa 2004); ha curato *Leggere e scrivere in tutti i sensi* (Morgana 2003), *Scritture e Ri-scritture* (Morgana 2005); *Scrivere di scienza e di mistero* (Morgana 2007); con F. Cambi ha curato *Il dis-agio giovanile nella scuola del terzo millennio*, (Armando 2007), *L'immagine della società nella fiaba* (Armando 2008), *La magia nella fiaba* (Armando 2010), *Fiabe di tutti e di ciascuno*, (Nicomp 2011); con A. Borsetti Venier *Luna e l'altro* (Morgana 2009); altri scritti di narrativa, poesia e saggistica sono apparsi in riviste, testi scientifici collettivi e libri d'arte. Del 2006 è *SpreadingOut/ dif-fusione poetica*, del 2007 *Io/oI*, ovvero resistere per esistere, rappresentazioni teatrali più volte replicate.

Nel 2016 ha curato *De amicitia*, per Nicomp L. E. Da un suo racconto è stata tratta la performance per voci, action painting, ensemble e nastro magnetico *Ottavia* più volte rappresentata, l'11 Gennaio 2018 è stata replicata nella Sala della Regina di Montecitorio.

L'ultimo libro "*Ottavia e le altre*" è uscito nel 2018 per la Casa Editrice Le Lettere e ha inaugurato il Progetto "*Punte di spillo*" che raccoglie 38 eventi contro la violenza sulle donne www.puntedispillo.it<<http://www.puntedispillo.it/>>. Formatrice di insegnanti e Dirigente scolastica è stata Direttrice dell'Agenzia Nazionale per l'autonomia scolastica per la Toscana e l'Umbria. Organizzatrice di eventi, ha fondato l'Associazione culturale Griselda, per favorire la crescita di una cultura della diversità e dell'integrazione attraverso la lettura e la scrittura come "anticorpi per la mente". Unisce all'impegno per la scrittura, quello politico per il movimento femminile e giovanile.

09/12/2021 15.56
Regione Toscana

Risvolti
di Giulia Ziino

Piccoli autori crescono (in lockdown)

Sei bambini tra 10 e 11 anni e una nonna che scrive per mestiere. È nato per gioco il progetto *Scrittori in erba*, ideato dall'autrice Sandra Landi. In *lockdown* si era accorta che il nipote scriveva con meno voglia. Lo ha

coinvolto in «lezioni» creative a distanza. Poi si sono uniti cinque coetanei. Ne è nato un libro, scritto insieme (Edizioni dell'Assemblea, pp. 164, s.i.p.), che la Regione Toscana invierà alle quinte delle scuole primarie.

LA NAZIONE

“Scrittori in erba”: un esempio virtuoso di dad

Ecco come la scrittrice e saggista Sandra Landi ha saputo risvegliare la vena creativa di un gruppo di bambini di dieci anni attraverso una serie di incontri su piattaforma telematica.

di CATERINA CECCUTI

Firenze, 16 gennaio 2022 - Essere **scrittori a dieci anni** non è solo possibile ma divertente, liberatorio, arricchente. Per scrivere belle composizioni di narrativa o evocativi versi di poesia non è necessario essere geni, basta imparare a liberare la creatività intrinseca in ognuno di noi e gestire correttamente grammatica e lessico italiani. A dimostrare che interessare un gruppo di ragazzini di dieci anni alla lettura e alla scrittura può dare risultati straordinari è stata la scrittrice **Sandra Landi** -già direttrice dell'Istituto regionale di ricerca educativa della Toscana- che con un approccio ludico, molta passione e alcuni incontri telematici a settimana, è riuscita a tirare fuori lo scrittore in erba che si nascondeva nei giovanissimi **Alessandro, Bianca, Caterina, Matilde, Sebastiano e Tommaso**, arrivando a pubblicare persino un libro con le loro opere che ha ottenuto il plauso della **Regione Toscana**. Di più: è stata proprio la **Tipografia del Consiglio Regionale** a stampare il volume e il progetto del futuro prossimo sarà la distribuzione omaggio nelle scuole elementari del nostro territorio.

«I protagonisti di quella che è stata davvero un'esperienza sorprendente sono tre ragazze e tre ragazzi di dieci-undici anni - spiega Landi -, cinque dei quali hanno frequentato la quinta elementare e una la prima media. Fanno parte di quella che viene definita generazione alfa, dei nativi digitali, abituati a viaggiare nel mondo e nella rete, seppur sotto attento controllo dei genitori, ma anche dei nativi ecologici o generazione Greta, giovani molto sensibili ai problemi del clima e dell'inquinamento. Durante il primo lockdown, hanno iniziato a manifestare una certa disaffezione verso la scrittura in generale: tendevano a scrivere il necessario, sempre poco e in fretta. Ho cominciato a seguire tramite Skype - in rispetto delle norme di isolamento - mio nipote Alessandro, proponendo esercizi e giochi linguistici; dopo un po' si è aggiunta una sua compagna di classe, che aveva manifestato i medesimi problemi.

All'inizio del nuovo anno scolastico, altri genitori hanno notato lo stesso atteggiamento nei loro figli, provenienti da altre quinte di sezioni diverse, e si sono rivolti a me per consigli. A questo punto mi è venuta **l'idea di coinvolgerli in una "Scuola di scrittura"**, sempre all'insegna dell'approccio ludico allo scrivere e al leggere, da svolgersi secondo le regole anti Covid su una piattaforma digitale». Non una ripetizione dell'esperienza scolastica però, si badi bene. Piuttosto un esperimento del tutto nuovo.

Dottoressa Landi, che tipo di metodo ha utilizzato per appassionare i suoi giovanissimi allievi alla scrittura?

«Ho provato a intraprendere un percorso che trasmettesse l'amore per la scrittura: nella scelta e cura della parola, nello svelamento dei segreti nascosti nelle regole fonetiche e semantiche, nell'assaporare il divertimento di nuovi giochi, con la gioia della percezione di un risultato, senza voti o sanzioni. La scommessa era far scaturire l'amore per il testo e quindi la cura; cura intesa come attenzione a produrre nel lettore conoscenza, soddisfazione e interesse. Ci siamo domandati: in che modo possiamo catturare il lettore fino a spingerlo a sfogliare le altre pagine di un libro dopo averne letta una?»

Come è riuscita a stabilire con rapporto così empatico con i suoi allievi, senza aver mai potuto incontrarli dal vivo?

«Devo riconoscere che non è facile attuare una comunicazione empatica attraverso un mezzo; affinché sia autentica occorre guardarsi negli occhi, saper acquisire da un gesto, da una posizione, da una distrazione ecc., importanti segnali e informazioni. È difficile, è vero, ma non impossibile, e questo punto ci tengo a sottolinearlo. Nonostante la distanza ho percepito nei ragazzi il divertimento e la volontà di produrre un testo in grado di attrarre attenzione e, nei casi migliori, affascinare. Chi avrebbe detto che un gruppo di bambini e bambine, dopo otto ore di scuola e di vari impegni sportivi e culturali, a fine di serate molto piene si sarebbero dedicati alla scrittura fino a ritardare l'orario dei saluti?»

Quale insegnamento, come insegnante, ha tratto da questa esperienza?

«Tutto il lavoro svolto tende a evidenziare che, in un momento veramente difficile come quello della pandemia, si può essere attivi e propositivi; il modello è esportabile, non ha costi, si basa sul volontariato e sulle risorse dei nostri bambini che, opportunamente motivate e assistite, fioriscono in modo talvolta sorprendente, anche tramite didattica a distanza».

Il libro che ne è scaturito, e che avrebbe dovuto avviare una stagione di presentazioni al pubblico proprio a partire da gennaio, s'intitola "Scrittori in erba" e, come anticipato sopra, ha ottenuto il plauso della regione Toscana

«Questo piccolo libro è uno scrigno che custodisce un bene prezioso – è il commento di Cristina Giachi, Presidente della Commissione Istruzione, formazione, beni e attività culturali del Consiglio regionale- : il frutto della fantasia e della scrittura di sei giovani autori. Scrivere è un'esperienza di generosità, significa aprire una finestra sul proprio cuore e lasciare ai lettori la libertà di dare una sbirciatina dentro. E loro sono stati curiosi, coraggiosi e generosi. Dal punto di vista del lavoro svolto, è stata per i ragazzi un'esperienza di immersione nelle diverse applicazioni dello scrivere, un laboratorio di scrittura in cui si sono esercitati sulle potenzialità dell'uso della parola, per sperimentare la diversità dei linguaggi, la meraviglia di prendere a poco a poco consapevolezza e padronanza dei molteplici significati che le parole, ben assemblate, possono assumere nel descrivere situazioni, luoghi e trasmettere emozioni».

C'è da dire che, prima ancora di ponderare l'idea del libro, Sandra Landi aveva colto l'occasione di un concorso destinato a bambini delle elementari per motivare i propri allievi. Si trattava di un contest indetto dal **Cantiere Obraz** e inserito nella rassegna **Inverno Fiorentino 2020**, in occasione della chiusura delle celebrazioni per il **Centenario della nascita di Gianni Rodari**, che invitava i concorrenti a lavorare sul celebre testo di **"Alice Cascherina"**, inventando una nuova avventura per la protagonista. «L'idea è stata subito accettata con entusiasmo dai ragazzi - spiega Landi -, ognuno dei quali ha scritto il proprio contributo, dando libero sfogo alle fantasie. Quando si sono aggiudicati il primo premio, la motivazione a proseguire il percorso insieme è cresciuta sempre di più, fino ad arrivare all'esercitazione costante e appassionata delle loro capacità e alla realizzazione del libro».

Sandra Landi è specialista di storie di vita, in particolare di storie di donne ed ha collaborato con le maggiori case editrici nazionali. Tradotta in spagnolo e tedesco, dopo una lunga carriera da dirigente scolastica, nel 2006 ha assunto l'incarico di direttrice dell'Istituto regionale di ricerca educativa (IRRE) della Toscana fino al 2009 e nel 2000 ha fondato l'Associazione Culturale Griselda.

di Caterina Ceccuti

© Riproduzione riservata

Quante belle storie con i sei «scrittori in erba»

Scelta e cura della parola, divertimento: in un libro il laboratorio di Sandra Landi

Giocano con le parole tra versi, anagrammi e calligrammi, descrizioni narrative e soprannomi, per raccontare se stessi, il mondo che li circonda e quello che creano con la loro fantasia. Sono i sei *Scrittori in erba* protagonisti di un laboratorio di scrittura che è diventato un libro, a cura della scrittrice e saggista Sandra Landi, pubblicato dal Consiglio regionale della Toscana.

Dietro alla penna ci sono Bianca Abram, Alessandro Caretto, Sebastiano Da Silva, Tommaso Di Maria, Caterina Lioce, Matilde Sarappa, ragazzi che oggi frequentano la pri-

ma media. Il progetto è iniziato durante il primo lockdown «quando hanno iniziato a manifestare una certa disaffezione verso la scrittura in generale: tendevano a scrivere il necessario, sempre poco e in fretta», racconta Landi. La scrittrice e saggista ha così iniziato a seguire via Skype il nipote Alessandro proponendo esercizi e giochi linguistici. Poi si è aggiunta una sua compagna di classe, e a settembre altri alunni si sono rivolti a lei per dei consigli. «A questo punto mi è venuta l'idea di coinvolgerli in una Scuola di scrittura, sempre all'insegna dell'approccio ludi-

Copertina



● «Scrittori in erba» a cura di Sandra Landi, edito dal Consiglio Regionale della Toscana

co allo scrivere e al leggere, da svolgersi secondo le regole anti Covid, a distanza, su una piattaforma. Non una ripetizione dell'esperienza scolastica quindi, nella quale ottenevano tutti ottimi risultati, ma un esperimento del tutto nuovo» racconta. Quello che Landi ha cercato di fare con i sei allievi è intraprendere un percorso «che trasmettesse l'amore per la scrittura: nella scelta e cura della parola, nello svelamento dei segreti nascosti nelle regole fonetiche e semantiche, nell'assaporare il divertimento di nuovi giochi, con la gioia della percezione di un risultato, senza voti o



sanzioni». Così i ragazzi hanno scoperto che la scrittura è stupore, fantasia, ma anche regole e rigore. I ragazzi si sono cimentati in varie forme di testo: quello descrittivo (presentando con ironia se stessi), quello creativo e collaborativo

Fantasia
Una delle immagini tratte dal volume «Scrittori in erba»

(partendo dal celebre testo di Gianni Rodari Alice Cascherina inventando un nuovo finale per la protagonista), quello narrativo e di avventura, quello regolativo (che ha preso forma di gustose ricette). Nel libro si parla e si scrive anche di ambiente. I sei baby scrittori, dopo aver visto il video *Nature Now*, hanno scritto una lettera a Greta Thunberg e si sono messi nei panni di giornalisti per intervistare Maria Cristina Fossi, docente dell'Università di Siena, nota per gli album di figurine *Amici cuccioli*. La scommessa del progetto era far scaturire l'amore per il testo e quindi la cura, l'attenzione a produrre nel lettore conoscenza, soddisfazione e interesse. Scommessa riuscita.

Ivana Zuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA